

Infrastrutture/1. Operativi in questi giorni, dopo un lungo iter, gli Addendum 2015 e 2016 del Contratto Rfi

Piani ferroviari per 18 miliardi

Alle grandi opere il 58%, il resto nodi urbani, linee regionali, upgrading

Alessandro Arona

■ Nel giro di un mese, tra novembre e dicembre, si sono sbloccati programmi di investimento sulle ferrovie nazionali per 17,9 miliardi di euro, interamente finanziati. I due "Aggiornamenti", 2015 e 2016, del contratto Stato-Rfi (Gruppo Fs), parte Investimenti, sono diventati operativi dopo un lungo iter (documenti scaricabili dal sito di "Edilizia e Territorio", Il Sole 24 Ore).

L'Addendum 2015 (8.971 milioni di euro di nuove risorse), firmato nel novembre 2015 e vistato dal Cipe il 23 dicembre 2015, dopo la pubblicazione in Gazzetta il 28 aprile e i pareri parlamentari è stato approvato con decreto Mit-Mef il 9 settembre scorso, registrato dalla Corte dei Conti il 2 novembre.

Molto più rapido invece l'iter dell'Aggiornamento 2016 (8.934 milioni). Approvata la legge di Stabilità, il documento è stato definito tra Mit e Rfi nel luglio scorso e "vistato" al Cipe il 10 agosto. Poi, per accelerare un iter ancora fermo ai pareri parlamentari, il governo Renzi ha approvato per legge l'Addendum 2016 con la conversione del decreto legge Fiscale, in vigore dal 2 dicembre.

BANDIE E CONTRATTI

Rfi prevede che opere per il 72% del valore totale possano andare a bando (o a general contractor) entro la fine del 2017

È la "cura del ferro" messa in campo da due anni dal Ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio. La spesa effettiva per investimenti di Rfi, dopo aver toccato il minimo di 2,9 miliardi di euro nel 2014, è risalita a 3,6 miliardi lo scorso anno ed è prevista in ul-

teriore crescita quest'anno a 4 miliardi, per salire nei prossimi anni (nelle previsioni Rfi) fino a 4,8/5 miliardi all'anno. I due Addendum contrattuali sbloccati in queste settimane servono proprio a dare benzina a questa crescita.

Considerandoli insieme (17.905 milioni di euro), il 58% delle nuove risorse sono destinate alle "grandi opere". Sono 10.401 milioni.

Tra queste il Terzo Valico dei Giovi (2.230 milioni in tutto), il tunnel del Brennero (2.140 milioni nei due Addendum), tutti già anticipati dal Cipe. Poi, nell'aggiornamento 2015, 1.500 milioni per la Brescia-Verona Av e 1.364 per la Verona-Padova, per la Napoli-Bari in tutto 500 milioni (345 per il primo lotto funzionale della Frasso Telesino-Vitulano e 155 per il 1° lotto costruttivo della Apice-Orsara). Poi ci sono 1.450 milioni per il primo lotto Verona-Brennero e 826 milioni per il primo lotto della Giampilieri-Fiu-

mefreddo (Messina-Catania).

Poi ci sono altre "nuove opere", ma dedicate a "Potenziamento e sviluppo delle linee regionali", per 2.327 milioni (il 13% del totale). Tra queste un tratto di velocizzazione della Salerno-Reggio Calabria (ferroviaria), per 190 milioni, il raddoppio Ponte S. Pietro-Bergamo-Montello (64 mln), un lotto del Nodo di Novara (81 mln), il raddoppio della Empoli-Granaiole.

Il resto dei due programmi (5.177 miliardi, il 29% del totale) va a Sicurezza e ammodernamenti. Per il Piano sicurezza 1.848 milioni (antisismica, opere anti-dissesto, piano binari, sicurezza gallerie, tecnologie per la circolazione, eliminazione passaggi a livello, etc...).

Poi 829 milioni per Tecnologie circolazione ed efficientamento, 1.139 mln per Upgrading delle aree metropolitane (120 milioni per il Nodo di Torino, 206 per Mi-

lano, 40 per Venezia, 185 per Roma, più altri diffusi).

Altri 742 andranno all'Upgrading corridoi viaggiatori (lunga percorrenza), tra cui 63 mln per Genova-Ventimiglia, 137 mln per la Roma-Napoli Av e convenzionale, 65 mln per la velocizzazione della Torino-Genova (1° fase), 50 mln per il potenziamento della Milano-Genova (1° fase).

Infine 619 milioni per i corridoi merci, interventi di adeguamento di sagome (gallerie), peso, lunghezza dei treni (aree di manovra), per renderli capaci di reggere il traffico merci con standard europei.

Secondo Rfi il 65% dell'Addendum 2015 è "cantierabile" entro un anno (bandi di gara o affidamento ai general contractor), quello 2016 all'80%. Questo significa che, nelle previsioni, 12,9 miliardi di euro su 17,9 andranno sul mercato entro la fine del 2017.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

